I MICRORGANISMI NELLE IBD

V. Sambri [1]
[1]*DIMES - Università di Bologna & UOC Microbiologia- Centro Servizi AUSL della Romagna*

Le malattie infiammatorie croniche intestinali (in Inglese Immune Bowel Disease: IBD) come il morbo di Crohn e la retto-colite ulcerosa, sono affezione, per l'appunto croniche, che colpiscono il tratto gastrointestinale, con presentazioni cliniche e decorso variabile. La causa eziologica delle IBD resta fondamentalmente ignota, anche se è stata ipotizzata che la stessa sia riconducibile ad una predisposizione genetica individuale a sviluppare una risposta immune aberrante verso fattori ambientali scatenanti. Esisto, in questo contesto eziologico scarsamente definito, prove che il microbiota intestinale giochi un ruolo rilevante nello sviluppo e nel mantenimento della patologia. La comunità microbica intestinale è in una sorte di relazione simbiontica con l'ospite umano: tale rapporto di simbiosi è basata sia su scambi di tipo energetico e su messaggi umorali che sono in grado di modificare il sistema immune dell'ospite. Quando per una qualsiasi causi questo equilibrio simbiontico viene perturbato si instaura uno stato di disbiosi che viene considerato una condizione favorente, ancorché non possa essere l'unica causa, l'insorgenza di IBD. Va sottolineato come il tratto gastroenterico di un individuo adulto sano contenga approssimativamente 10^14 cellule microbiche che sono espressione delle oltre 4000 specie di germi che costituiscono il microbiota intestinale. Molte specie batteriche incluse fra quelle microbiotiche sono considerate patogene a livello gastroenterico: Mycobacterium, Campylobacter e Helicobacter e per tutte queste è stato postulato un ruolo nell'eziologia delle IBD. Le piu recenti acuisione tecnologiche alla base dello sviluppo della metagenomica (metodi di sequenziamento di nuobva generazione – NGS – e software bioinformatici) hanno contribuito ad aumentare in modo significativo la nostra conoscenza non solo della composizione microbica e genetica del microbioma, ma anche, e soprattutto, della complessità di rapporti intercellulari ed inter specie che oggi ci consentono di guardare al microbiota come una complessa struttura di comunità microbica se non anche come ad un organo "alieno" del nostro corpo, il cui malfunzionamento è sicuramente rilevante nella genesi delle IBD.